

Giancarlo De Cataldo invita a mettersi “Nelle mani giuste”

Elisabetta Reale

MESSINA

Quando la lettura diventa riflessione ed impegno critico raggiunge un risultato eccellente ritrovando lo spirito con cui l'autore concepisce il suo romanzo. E gli approfondimenti, completi ed appassionanti, che gli studenti del liceo classico “Maurolico” hanno realizzato grazie alla lettura di “Nelle mani giuste” hanno davvero colpito Giancarlo De Cataldo, magistrato-scrittore, già autore di quel “Romanzo criminale” che tanto successo ha ottenuto sia nelle vendite che al cinema.

A Messina nell'ambito del progetto “La libreria incontra la scuola”, promosso da Daniela Bonanzinga, De Cataldo ha incontrato la città in diversi momenti, offrendo le sue emozioni e riflessioni sulla carriera di magistrato e scrittore. Ieri mattina, al teatro Vittorio Emanuele ha ascoltato le idee critiche degli studenti che hanno offerto anche bei momenti di musica grazie alle esibizioni del coro “Maurolico-Seguenza”. I ragazzi, coordinati dalla prof. Emanuela Federico, ed accompagnati dal preside Antonino Grasso, hanno messo in scena un viaggio attraverso il testo e la storia della mafia, ricco di suggestioni. «La storia di “Nelle mani giuste” – come ha



Il magistrato Giancarlo De Cataldo al teatro Vittorio Emanuele

poi raccontato De Cataldo – comincia proprio dove si era conclusa quella di “Romanzo criminale”: riporta a quei fatti che, nel 1992, segnarono il definitivo passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, un anno nero e convulso di un'Italia sconvolta dagli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino».

Dietro la storia dei fatti realmente accaduti c'è poi quella della drammaturgia, dove compaiono una serie di eroi negativi ma dove è sempre presente un principio dialettico che non consegna il dramma ad una fine privo di speranza. Durante il dibattito, poi, alla ricorrente domanda dei ragazzi

sull'esistenza di mani davvero giuste a cui affidare il futuro del paese, De Cataldo ha rinviato proprio a loro la responsabilità e l'impegno di provare a cambiare le cose. Venerdì pomeriggio, al Tribunale, l'autore si è invece confrontato con l'altra parte del suo mondo professionale, quella giudiziaria, in un dibattito organizzato dalla Libreria Bonanzinga e da Magistratura Democratica e moderato dal Gup Alfredo Sicuro. Spaziando tra storia, cinema e letteratura, De Cataldo ha ricordato il pesante ruolo del magistrato di oggi che considera anche come storico di un'Italia in continua evoluzione. ◀